

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne il Domenica...
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente...
Per più inserzioni, prendi da consegnarsi...
Conto corrente con la Posta

Alla fine di due secoli

Due sentenze sono vere del pari...
Cosi' diceva Ruggiero Bonghi in una conferenza tenuta al Circolo Filologico di Napoli...
Nel 1789 cominciò la ruina di un ordinamento sociale...

pratiche e benefiche; mentre ora si tratta di distruggere anche ciò che natura ha imposto...
Torni pure l'idea della felicità, della pace, della fratellanza...
Si estenda il beneficio della convivenza sociale...

facoltà appianare specialmente riguardo al passaggio della principessa Elena al cattolicesimo...
Secondo questa corrispondenza da Cattaro, oltre il sentimento del principe di Napoli vi sarebbe pure un'alta ragione di Stato di mezzo...
I preparativi alla Corte di Cattigno per ricevere il Principe di Napoli continuano all'andata...

AFRICA

La missione Wersowitz derubata. Roma 3 - Si conferma che la missione Wersowitz fu derubata del denaro e di gran parte degli oggetti...

Un matrimonio nella gabbia dei leoni

Il Circo Filis aveva fatto un giro artistico nelle sfruttabili contrade dell'Africa australe...
Fu là che due cuori si incontrarono, si intesero, si amarono beatificandosi in quella celestiale armonia che bene spesso, senza il sindaco ed il parroco, diventa un tempestoso chiarinari...

mentre il presidente Krüger era nell'imbarazzo...
E venne il momento del matrimonio. Un direttore di Circo è soprattutto un direttore di Circo, e anche nelle funzioni più delicate associa questa sua qualità...
Venuto il giorno delle nozze, il Circo era zoppo di pubblico...
La giovane coppia fu salutata da una clamorosa e interminabile ovazione al suo ingresso nella gabbia...
Gli sposi ascoltarono con raccoglimento le formule d'uso, ma la sposa di tanto in tanto sbirciava i leoni che, adorni di fiori e di nastri andavano e venivano un po' inquieti per la gabbia...

LA DONNA E LA CUCINA

La giovinetta moderna - In Inghilterra - Il pasto del soldato. Scrivono da Parigi, l'8 agosto: Carlo Driessens, che da dieci anni si dedica con ardore non continuo alla questione, vuol dimostrare ai suoi contemporanei che il vero posto della donna è presso al focolare e che quindi essa deve avere un'educazione speciale che certamente non le viene impartita nelle scuole...
Per giungere a questo scopo bisogna creare scuole di cucina. Gli Inglesi, sempre pratici, hanno già superato le altre nazioni in questa via...

APPENDICE DEL FRIULI (3)

SEI
Natogekka, che hai? Signore Idio, che mai dici?
Va! Va! Antonio. Sono...
Come andrò mentre tu...
Natogekka, come tu vuoi che vada?
Natogekka, non posso! Non posso!

face tre volte su la cara malata, lentamente, con ansione, il segno della santa croce...
Andrò - disse con voce sorda ma ferma - poiché tu vuoi così, e il cuore ti dice che io vada. Andrò. Mi è doloroso, grandemente doloroso, ma tu l'ordini ed io vado, Natogekka!...
Compreso dall'idea che egli compiva forse per l'ultima volta la volontà di sua moglie, si mosse con passo fermo e con sguardo tranquillo. Uscì nel vestibolo, ed entrò nel cortile dove vide Dunata con la testa china ed il rialzo di ghiaia che circondava la cassetta. Maria, la serva, governava la vacca. Già le stelle cominciavano a spengersi nel cielo, e il villaggio era rischiarato dalla soialba luce mattutina...

s'inclinò tre volte davanti le immagini dei santi, si inginocchiò, fece una corta preghiera, e poi, rivolgendosi verso Natogekka, la disse:
- Io parto, Natogekka. Sia fatta la tua volontà.
Ella chinò soltanto la testa, in segno di approvazione.
Padre Antonio si chinò su lei, che circondandolo il collo con le fredde e deboli braccia appoggiò la testa alla gola del marito e disse:
- Addio, Antonio. Vivrò fino al tuo ritorno. Ho bastanti forze!
Egli uscì barcollante, e montò nella vettura che prese a correre per la via bagnata dalla pioggia...
Quaranta venate da parsoarere son lunghe pacifiche, specialmente quando si ha l'animo colmo di angoscia, di dubbi e di perplessità! Se padre Antonio fosse stato solo, si sarebbe messo a piangere, e lo sfogo lo avrebbe sollevato. Ma, davanti, c'era il cochiere postale, il contadino Makar, che lo conosceva benissimo e che era assai onesto...
Appena partiti, Makar cominciò a interloperlo:
- Fretta eh? padre diacono? Affari importanti, senza dubbio. Ordinariamente vi servite del vostro cavallo? E oggi, invece, cavalli di posta!
- Necessità! - rispose all'ultimo, padre Antonio.
- Per cose di ufficio, erede? Vi ha mandato a chiamare sua Eminenza? - insisteva Makar.
- E zitto! in nome di Dio! Mi rompi la testa con le tue domande, quasi non avessi altro da fare che risponderti!
Makar si grattò il capo e tacque. Il diacono infatti aveva ben altro da fare! Mille pensieri gli si affollavano nella mente, ora riportandolo al più lontano passato, ora cercando di distruggere la brogliata matassa dell'avvenire, ora richiamandolo attorno al letto doloroso di Natogekka. E padre Antonio riviveva tutta la sua vita, con tutta l'anima sua, con tutta l'intelligenza sua, quasi facesse un esame di coscienza per una confessione generata. E quando pensava, a quel che poteva accadere laggiù, a casa sua, il cuore gli sanguinava e brividi acuti gli correvano per tutto il corpo. Sì, Natogekka stava per morire, ne era convinto, ne era sicuro! E intanto, lui se n'andava a chiedere un posto, una promozione qualunque! Non era grubbile pensare a una promozione nel momento in cui la persona più diletta, la creatura più cara al mondo, era in fin di vita? E i sei? Sono sei! Sei! Avrebbe dovuto lasciarsi sfuggire l'occasione? E se tutt'a un tratto, per volontà di Dio, diventava vedovo? Restava misero e povero per tutta la vita, con sei bambini condannati a chiedere l'elemosina!...
Ed ecco, finalmente, la città! Città di fango, d'onde il giorno avanti lo avevano scacciato la crudeltà e l'ingiustizia. Ed ecco che si deve ritornarvi, umile, supplicante, ma con sentimenti ben diversi!
Padre Antonio cavò fuori l'orologio. Mezzogiorno! L'ora in cui l'arcivescovo riceve le persone che vogliono parlare con lui.
- Presto, presto, all'arcivescovo! - egli gridò a Makar.
Makar frastò i cavalli che galopparono facendo schizzare il fango, dalla via, e impillaccherando i due viaggiatori.
Davanti al portone dell'arcivescovo, Makar, vedendo scendere padre Antonio dalla vettura, gli disse:
- Eh, padre diacono, pensa di pre-

sentarsi così all'arcivescovo! Sottano, Gioia, capelli, tutto grigi di fango!
Ma, padre Antonio non gli badò. Si passò la manica della bottina su la fronte, insidiandosi la faccia ancora più e si precipitò di corsa, verso l'uscio consacrato che metteva negli appartamenti dell'arcivescovo.
Nella vasta sala di ricampaniti, mobigliata da poche seggiole d'ora all'estate lungo le pareti, alle quali erano attaccati ritratti di metropolitani e di alti dignitari ecclesiastici, una dozzina di persone attendevano già.
- Presti, la più parte, di differenti gradi, tutti si erano un po' rigiati, secondo i loro mezzi, prima di venire, e così, ma si era un po' capelli con olio di rosa, un altro con olio della lampada, che arde davanti le immagini sante, e tutti, ben patinati e spazzolati, stavano riuniti in cerchio, nel centro del salone.
L'arcivescovo non era ancora uscito dalle sue stanze, ma doveva arrivare da un momento all'altro.
Due o tre volte, una specie di sagrestano servivole - giovinotto con gotte vermiglie - si era affacciato dall'uscio aperto a metà per contare le persone. L'arcivescovo riceveva in quel momento il rapporto di un altissimo dignitario, introdotto negli appartamenti interni. Quella dozzina di preti avevano già assunto aria seria e atteggiamenti natosi.
A questo punto, nell'antigamera, scoppiò una strana discussione, forse non mai udita in quelle sale ordinariamente silenziose, dove si vuol camminare in punta di piedi e parlare sottovoce.
- Senti, padre mio! Non è entrata così di botto, senza farsi prima annunciare dal sagrestano, scrivitore - diceva il guarda portone.

Confessione.
Eh, padre diacono, pensa di pre-

vedere anche al posto dei soldati. Nell'esercito e nella marina si prendono soltanto cuochi, usciti da scuole speciali. Abbiamo avuto occasione di vedere il Manuale del soldato-cuoco, che contiene le norme per gli allievi della scuola di cucina militare. Sono trattate le questioni inerenti al lavacro degli utensili e della pentola; e sono ben delineati i consigli per preparare i differenti pezzi di manzo, le qualità nutritive dei legumi e i diversi modi di cucinarli, ecc.

Diresse il quale ha studiato tutti i manuali inglesi e segue con interesse tutti i progressi dell'arte culinaria in Inghilterra è persuaso che fondando alcune scuole per i cuochi militari in Francia, i soldati ritrarrebbero inestimabili vantaggi perché ben nutriti sarebbero sempre sani, più forti e perciò più resistenti alla fatica. Egli spera che le riforme da lui proposte saranno ben accolte dal ministero della guerra, al quale ha mandato un lungo rapporto, ed in caso di accettazione egli si dichiarerà il più felice degli uomini.

In caso diverso non si scoraggerà. Continuerà la sua propaganda, che ha dato già bei risultati. E di questo fatto ci siamo potuti convincere assistendo ieri alla distribuzione dei premi, oh' egli ha fatto ai suoi allievi. E questi premi non consistevano già in volumi con legature di lusso, ma bensì in oggetti di casa, come vassoi, grattugie e marmitte. L'anno prossimo disse scherzando Diresse, darò premi speciali consistenti in zappa, arrosti e dolci. Forse qualcuno si burlerà di me. Tanto peggio per lui. O che forse una ragazza deve conoscere soltanto la trigonometria?

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Agosto (1893). L'imperatore Carlo IV concede a Udine una pubblica Università di scienze ed arti.

Un pensiero al giorno. Cercate di non coltare mai le persone sopra un piedistallo troppo alto: avrete così meno fastidio e meno dolore a farle discendere.

Cognizioni utili. Smacchiatura perfetta... e quasi perfetta, perché la perfezione è assai difficile ad ottenersi qui in basso.

Si prendano 200 parti di un buon sapone comune e si metzano con 20 parti (sempre in peso, s'intende) di acqua e 100 parti di fiele di bue, che troverete facilmente dal macellaio. Si lasci il miscuglio in quiete per dieci ore e quindi si riscaldi questa mescolanza ad un fuoco dolce, senza arrivare alla temperatura dell'ebollizione. Appena si osserverà che la massa ha acquistato la consistenza del miele, vi aggiungerete:

Essenza di teracantina parti 50 Benzina 45 ed agitate la massa con una spatola, così da macellarla più che potete.

Levate la vostra manipolazione dal fuoco ed aggiungetevi, mentre si conserva ancora tiepida, alcune gocciolate di ammoniaca.

La staga. Enigma. Son tu, perché nel tu quel che mi fai. E come tal ti veggio sempre appreso; Mettina e sera di natura assai. Meglio mi vedi, che noi sia tu stesso; Ma teo e metzogiorno io mi confondo, Solo in virtù di chi fa bello il mondo.

Spiegazione del monovoto precedente. GIAMBI (di ombi).

Per fare. Se ne consiglia. Ma insomma, non vi accorgete quanto siete ridicolo con quelle maniche così gonfie? Anche perché non avete nulla per riempirle...

— E voi forse riempite il vostro cappello a cilindro?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

S. Pietro al Nat., 2 agosto.

Solenne premiazione scolastica.

Come l'italiano si accennava nella sua penultima corrispondenza, questa mane seguì la distribuzione degli attestati di lode e dei premi agli alunni di queste scuole elementari.

Semplice, ma bellissima riuscì la festa, alla quale partecipò quanto vi è di meglio in paese e nel Comune, comprese tutte le autorità, e fu allietata dalla presenza di molte gentili signore e signorine ed onorate dall'intervento dell'onorabile signora Giselda Raspardi, nonché rallegrata dai concerti della nostra Banda musicale.

Ma, più che descrivervi la modalità della festa stessa, a me preme segnalare piuttosto il concetto affatto originale e nuovo da cui la medesima fu ispirata, grazie soprattutto al nostro amato e simpatico Sindaco prof. Musoni, la cui rara ed illuminata attività basta ad attendere, col plauso universale alle sue molteplici e svariate occupazioni.

Meno poche lire spese dal Municipio per gli attestati, i premi distribuiti, che sommano a circa una cinquantina, furono tutti acquistati da persone private, e cioè: dalla signora Direttrice della r. Scuola normale, dal signor sindaco

dai membri della Giunta signori A. Miani, G. Domenis, G. Clemencig; dal signor L. Podrecca e dall'amica sottoscrittrice. I libri furono scelti con ottimo criterio tra i più moderni e dei migliori autori, e molto elegantemente rilegati. La festa scordò colle parole pronunciate dall'egregio sindaco dott. Musoni, il quale, rivolto un saluto alla gentile ospite e graziosa signora Giselda Raspardi, un ringraziamento alla Direttrice della r. Scuola normale per aver attecchito gratuitamente tutto l'anno al buon andamento delle nostre Scuole, descrisse con frasi colorite gli immensi vantaggi derivanti alla società dal sempre maggior diffondersi dell'istruzione, causa d'ogni progresso e d'ogni prosperità materiale e morale del popolo.

Quindi proseguì: « Ecco quindi perché tutti abbiamo l'obbligo di fare dei sacrifici a vantaggio dell'istruzione. Ne fa lo Stato, ne fanno le provincie e devono farne anche i Comuni. Purtroppo l'Italia tutta e noi pure siamo in tempi di non grande prosperità economica e le oggore crescenti spese d'ogni maniera ci opprimono sopra misura, tanto che i più saggi ormai consigliano di restringerci e di metter su un più modesto treno di famiglia; ma i più saggi credon pure che all'istruzione convenga dare un assai maggiore sviluppo, seguendo in questo l'esempio dei più civili Stati d'Europa i quali per l'istruzione spendono incomparabilmente più di noi e sono incomparabilmente più ricchi e prosperi di noi. « Molti Comuni in Italia si son già mossi per la nobilitazione, e non hanno certo a pentirsi, poiché sono essi i Comuni più floridi e fortunati della penisola sotto qualsiasi aspetto si vogliono considerare. Il nostro, limitatamente ai suoi poveri mezzi, non deve né vuole essere da meno; e infatti noi non possiamo permettere che solo i nostri figliuoli abbiano a essere sprovvisti di quello che in oggi è il più efficace ed utile strumento nella difficile lotta per l'esistenza; noi non possiamo permettere che essi manchino di quel patrimonio il quale unico, una volta acquistato, non si perde mai; oh' essi manchino di quell'istruzione che, mentre ingentilisce i costumi è l'ispiratrice di tutte le più nobili ed utili idee e favorgera dovunque la industria, insegna nuove vie ai commercianti, aiuta a progredire l'agricoltura, principale ricchezza di ogni paese, unica ricchezza del nostro: quell'agricoltura che se vuol vivere di vita prospera in oggi, non può più rimanere stazionario, ma deve seguire tutti i moderni perfezionamenti, adottare i soli metodi consigliati dalla scienza, dedicarsi alle sole colture che possono ancora sostenere sui nostri mercati di fronte alla sempre più minacciosa concorrenza dell'estero ».

Il discorso felice piacque assai e fu di non potervelo riprodurre per intero, non essendomi riuscito di fermare sui notes tutte le parole dell'oratore. Quindi la maestra della V° classe, signorina Maria Podrecca, lesse una relazione statistica intorno alle nostre Scuole comunali, relazione dalla quale risulta che il numero degli alunni ed alcune iscritti nelle dodici classi, durante il corrente anno scolastico, fu di ben 423. I risultati, in generale, furono soddisfacenti; ed avrebbero potuto essere anche migliori, se parecchie malattie epidemiche che non avessero infierito in corso d'anno. Ringraziati i superiori per l'appoggio e l'incoraggiamento dato agli insegnanti, si rivolse ai genitori caldamente esortandoli a mandare con assiduità i figliuoli alla scuola; informandosi spesso del loro profitto; invigilando la loro condotta, occupandoli dopo scuola nei lavori di casa o di campagna o di officina, togliendoli così all'ozio col cattivo esempio delle strade. Da ultimo a nome di tutte le insegnanti, anch'essa ringraziò la signora Direttrice della Scuola normale per essere stata loro larga di aiuto e di consigli e per essersi adoperata moltissimo, malgrado i suoi molteplici impegni, a vantaggio dell'istruzione e della educazione pur de' bambini delle scuole comunali.

Segui la premiazione, ed i bei libri e gli attestati di lode venivano distribuiti dalle signore presenti, che avevano una parola gentile ed una carezza per tutti i premiati.

Da ultimo e mentre la Banda nuovamente intonava l'Inno reale; si passò alla visita dei lavori femminili, fra i quali ve n'erano alcuni veramente eleganti, ma fu soprattutto ammirato l'indirizzo pratico che si dà a questo insegnamento, adattandolo ai bisogni del luogo ed alla condizione sociale della maggioranza delle famiglie di questi bambini.

G. dott. C.

Scherzi d'un fulmine. Durante un temporale un fulmine andò a colpire la casa N. 37 del signor Sabatò Priester di Gradisca. La folgore ruppe il muro, girò per le stanze, staccò

un intero soffitto, mandò in frantumi molte lastre e cornicioni e pose a squadrare il tetto. Nel suo guizzare srovinante lasciò ovunque tracce del suo passaggio. Fu fortuna che non s'abbiano a deplorare vittime umane, perché nella casa oltre ai proprietari abitano altre tre famiglie. Si calcola il danno a fr. 300.

Sospensione di un mercato suino. Il Municipio di Tarcento in seguito a diffusione di una epizootia infettiva ha sospeso sino a nuovo ordine i mercati di maiali.

Avranno però luogo i soliti mercati di bovini e ovini.

Plano d'Arta, 2 agosto. Funerari.

Solenni funerali furono resi mercoledì scorso al compianto notaio Andrea Moro di Tolmezzo dall'intera cittadinanza nonché da molte persone del circondario tutto, ora egli era tanto amato e stimato.

Aprivano il corteo le insegne ecclesiastiche ed il clero, quindi venivano portate a mano bellissime corone offerte dalle famiglie Picotini, de' Marchi, Da Pozzo, Ciani, Veronesi, De' Giudici; quella della famiglia era posta sulla bara i di cui cordoni erano tratti a destra dal sindaco signor Lino de' Marchi e dal r. Commissario cav. Tortora, a sinistra dal Presidente del Tribunale cav. Fazzoli e dal notaio dott. Mussinno. Seguivano immediatamente il feretro i nipoti dell'estinto dott. Ludio de' Fornari, Giuseppe Bertolasi e Pietro Picotini; venivano poiela il r. Procuratore del Rs cav. Dal Soglio, il r. Pretore avv. Luzzatto, il tenente del r. carabinieri signor Ravalli, e tutte le altre notabilità del paese, impiegati, professionisti, colleghi, amici e conoscenti; ai lati ed in coda un numero infinito di fiori. Al passaggio del corteo i negozi erano chiusi e tutti scoprivano riverenti il capo; giunti in Chiesa e data l'assoluzione alla salma, si procedette allo stesso ordine fino al cimitero, ove prima che la terra ricopresse per sempre quelle care spoglie, il notaio di Ampazzo dott. Bonanno diede l'estremo saluto al collega con affettuose ed assennate parole; indi il corteo si sciolse.

Fu un generale e spontaneo dimostrazione di stima e d'affetto all'uomo cui unica meta fu sempre lavoro ed onestà; né Andrea Moro ebbe mai nemici, né invidia personali poiché chiunque lo trattò poté solo ammirare le sue virtù, e, sopra tutto, la probità unita alla modestia. Tutto dedito alla famiglia, non viveva, non lavorava, che per essa, e suo unico ed ardente desiderio era quello di poter vivere sino a veder compiuta l'educazione dei suoi cari figli. Tale consolazione non l'ebbe Andrea Moro; che repentinamente morì lo trasse anzi tempo al sepolcro.

Però riposa in pace, povero zio! I tuoi figli, guidati dalla virtuosa loro madre e seguendo il nobile tuo esempio, sapranno mantenere sempre alto ed onorato il nome che loro lasciasti. L. de F.

Fagnogna, 3 agosto. Commemorazione.

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte della contessina Margherita Aquinzi, si celebrarono nella Chiesa parrocchiale di qui, commoventi esequie col intervento della famiglia e parenti.

Benché la carismonia non fosse prevista, pure molte signore, signorine e paesani vollero presenziare alla mesta funzione. S.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle ore 6 e mezza alle 8 ant.

La conferenza Podrecca. Ier sera Guido Podrecca tenne l'annunciata conferenza in via Cicogna n. 12. Alle 9 il locale a ciò destinato era già affollato di un pubblico composto in maggioranza di operai, ed altri facevano ressa alla porta e spingevano per entrare, ma si cercava d'impedire l'ingresso ai non muniti di biglietto. Saranno state presenti poco meno di duecento persone. Nessuna traccia visibile nella sala di intramissioni questeresche.

Faceva un caldo da cura termale, perciò vi fu chi pensò bene di togliere il grande ritratto di Carlo Marx che ornava la parete in fondo sopra il posto assegnato all'oratore, e che copriva una finestra, per poter aprire quella finestra e lasciar passare un po' d'aria. Ma si continuò a sudare a goccioloni istessamente.

Lo stanzone che sarà sede del nuovo « Circolo elettorale socialista » è abbastanza vasto; il suolo è, diremo così,

allo stato naturale, cioè di faticoso; ma — direbbe uno degli intervenenti alla conferenza Podrecca — anche il cristianesimo comode, nelle catacombe. Dalle solite travate antiche del soffitto pendevano tre lucerne a petrolio. Quà e là lungo le greggie pareti si leggevano le solite scritte delle riunioni socialiste: « Proletari di tutti i paesi, unitevi! » E l'altra: « L'emancipazione dei lavoratori dev'essere opera dei lavoratori stessi! »

Accolto da un battimanti e presentato dal compagno Pignat, Guido Podrecca cominciò a parlare alle 9,5.

Il simpatico conferenziere parlò spedito e vibrato per tre quarti d'ora.

Con esposizione facile e abbondante e con tale copia di pensieri da non permettergli talvolta di pronunciare intero le parole per la ressa che facevano le altre entro di lui, egli accennò ai punti più importanti della questione sociale, alcuni toccò soltanto di volo, altri s'accese abbondantemente. Sempre parlò con grande chiarezza e lucidità di pensiero, merito mai abbastanza lodabile specialmente in un oratore popolare, cosicché eppoi rendersi facili ed accessibili a tutti le ardue questioni sociali. Già disse fin da principio che di retorica non sa volere sapere; perché la fioritura e la ricercatezza del linguaggio non fa che opprima la vacuità degli argomenti dei soliti parlatori popolari.

Che resta all'operaio dopo un bel discorso di un oratore che cerchi di alleviare i mali delle numerosissime classi lavoratrici non colla designazione della via da aprirsi, ma colle figure retoriche?

Passò poscia a dimostrare come premissima necessità per la costituzione di un partito socialista, sia la buona e sincera fede di coloro che lo compongono.

Poi è necessario che gli operai, coscienza della propria forza, si uniscano compattezza tra di loro per la difesa delle loro ragioni; e che si convincano come tutti gli altri partiti, che a traverso varie gradazioni vanno dal clericale sino al radicale, non possono sinceramente scatenare la causa dei proletari.

Il prete può la buona fede predicare dal pergamo alle classi povere, che confidano nella umanità, nel buon cuore dei signori, dei capitalisti; ma questi, non per malvagità, ma per le conseguenze naturali del capitalismo stesso da un lato, e dall'altro, per il principio del proprio tornaconto che nessun partito politico né nessuna scuola insegnò agli uomini a porre in seconda linea, non possono non opprimere quelli che lavorano. A prima giunta sembrerebbe che i socialisti dovessero combattere le macchine, perché pongono sul lastrico tanti operai; invece essi, volendo anche per sé i vantaggi arretrati da queste macchine, non combattono che il sistema attuale, in cui l'aumento della produzione delle ricchezze non giova che a pochi.

Ne è a tener per sepla l'obbiezione che comunemente si fa, continua l'oratore, che gli effetti delle macchine, non si risentono nel nostro paese così fortemente come nelle grandi città e nei grandi centri industriali; che una nuova applicazione meccanica fatta oggi a Londra, fa domani scemare il prezzo delle merci a Napoli.

Non è già che i proletari debbano condannare o cercare di distruggere la macchina; essi debbono pretendere di risentire i vantaggi che arreca alla produzione la scoperta delle macchine; debbono in una parola combattere per la socializzazione dei mezzi di produzione.

Il Podrecca, passò quindi a discorrere della forza del voto politico; fatto nel suo vero senso il voto rappresenta un arma potentissima in mano agli operai, con la quale legalmente essi possono far valere e sostenere i loro diritti. Col voto i proletari operano entro la sfera d'azione permessa dalla legge; mentre i conservatori, disconoscendo certi diritti, lo vanno contro.

Così per una strana ironia delle nostre condizioni, i così detti conservatori dell'ordine sono i primi a violarlo e combattere coloro che pensano e agiscono in conformità alle leggi.

L'oratore, interrotto spesse volte da spontanei e vivi applausi, conclude col ricordare l'esempio di un senatore romano il quale aveva consigliato Claudio a far marciare sulla fronte, per riconoscerli, i suoi schiavi. Ma aumentandosi ogni giorno il numero di questi, sozze e arabe, tra essi anche la coscienza della loro potenza.

Così poi voti dei socialisti. Sino a che saran 20 o 30, essi a mala pena si riconosceranno tra la folla; quando, poco a poco, saranno cresciuti di numero, saranno gli altri che tra essi si disperderanno.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina).

Dichiarazione. Il signor Teobaldo Montico ti prego di pubblicare questa dichiarazione:

« Pregatissimo sig. Montico! Tengo a dichiararle che, esonerandola dalla parte di Zuziga nella Carmen, io non fo questione di idoneità, che nel di lei caso sarebbe assolutamente fuori di luogo. « Ella è dotata di ottimi mezzi vocali e di non comune intelligenza, artefice, e questa diffe che schiariscono certo una brillante carriera; ma la parte di Zuziga domanda un basso gergico, non già una voce maschia e potente, quale ella per sua fortuna possiede. Questa, e non altra, è la ragione del mio operato. Non rinuncio però alla speranza di averla meco in altra occasione. « Con tutta stima mi creda suo devotissimo A. Pomé ».

« Scuola e Famiglia ». Fino al 15 agosto è aperta la lezione per alunni paganti all'Educatore per il corso autunnale. I genitori che non hanno comodo d'invitare i loro figli alla campagna durante le vacanze, e che desiderano di averli occupati nello studio per qualche ora del giorno, potranno con una carta manifestò di loro due affidarli all'Educatore, dove avranno luogo « studi » ed altri nello sviluppo fisico intellettuale e morale.

L'orario dell'Educatore porta due ore di studio la mattina e mezza l'ora dopo mezzogiorno, le rimanenti quattro ore è mezza sono dedicate ad esercizi fisici (ginnastica, nuoto, passeggiate, giochi) ed occupazioni generali (quanto disegno, raezioni, ecc.)

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 10, del 1° agosto 1896 contiene: « Il Prefetto di Udine ha autorizzato il Comune di Latisiana di acquistare dall'avv. G. B. Billia il fabbricato con cortile ed annessi, locati per il prezzo di lire 18.500, il quale debba servire a sede del Municipio e degli uffici municipali. « Si fa noto che sotto la Legge di S. Giovanni in Udine, piazza Vittorio Emanuele nel giorno 18 agosto 1896 sarà proposta alla vendita di oggetti diversi relativi a processi penali definiti con sentenza ed ordinanze divenute irrevocabili, come distetti in tre alenchi esistenti nella Cancelleria di questo Tribunale da potersi esaminare. « Nel giudizio di subastazione, istituito da Franz Giovanni da Damiano di Moggiere contro Bellina Francesca ved. Nala per sé e per minori suoi figli, avrà luogo all'udienza del 10 settembre p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo, l'incanto per la vendita della casa posta in Moggiere. « Avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 25 settembre 1896 ed in attesa di Pirelli Teresa maritata Zuleta, ed in odio a Perotti Beatrice Laura seguita la vendita in un solo lotto del beni siti in Comune e paraggio di Rosignano. « La sottoscritta Caterina Micomi Ruggieri, per ogni effetto di ragione e di Legge, avverte che non può riconoscere per validi prestiti o debiti che potesse incontrare il proprio figlio Adriano Ruggieri di vent'anni, ex vetturale, e chi a lui facesse credito, anche se incontrato a nome della dichiarante, perderrebbe tutta la somma prestata. « Caterina Micomi Ruggieri. « Comunicato (\*) « Il caporale che domenica scorsa all'ora non trovava di guardia alla porta dell'Ospedale militare rifiutò il permesso di entrare ad una signorina, che, assieme al proprio fratello e ad altro signora, recavasi a visitare un ammalato; dicendole che aveva l'aspetto di una sartina, mentre subito dopo permotiva l'ingresso a due ragazze che dissero di recarsi a visitare il loro ammalato. « La cosa non ha bisogno di commenti. « Un testimone. (\*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno, resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di ripresazione in quelle materie in cui non furono promossi. Ratta modesta. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Viteggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderia. Rivolgervi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Appartamenti d'affittare. Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinia n. 4. Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per gli agricoltori.

Primo il Comitato per gli acquisti (Associazione agraria) è ancora possibile sottoscrivere, fino a completo esaurimento della quantità apparsa: Fosfato minerale, 12-14 anidride solubile (consegna entro settembre) a lire 6.10 su vagoni Venezia, lire 5.85 su vagoni Udine, lire 6.10 magazzino Udine.

Fosfato minerale, 18-20 anidride solubile (consegna entro settembre) a lire 7.10 su vagoni Venezia, lire 7.85 su vagoni Udine, lire 8.10 magazzino Udine.

Nitrato di soda, 15-16 azoto (consegna entro febbraio 1897) a lire 24.35 su vagoni Udine, lire 24.60 magazzino Udine. In tutte le altre stazioni con rifusione della minor percorrenza: la provenienza sarà o Genova o Venezia.

Fosfato Thomas genuino della seguente composizione. Anidride fosforica totale 17-19 per cento, solubile 80 per cento della totale, finezza 80 per cento a lire 4.65 franco vagoni Venezia, 5.10 Udine magazzino e in tutte le altre stazioni della linea Cadorio-Udine, Lantada-Udine.

Nel suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi. La consegna seguirà nei mesi da agosto a settembre anno corrente secondo la convenienza dei caschi. Panello in magazzino Udine: Settimo in pari a lire 12.50 al quintale compreso il sacco.

Sequo macinato a lire 13 al quintale compreso il sacco. Nessuna anticipazione; e non si accettano prenotazioni che dai soci dell'Associazione agraria friulana.

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (21 Agosto), and various weather metrics (Temperatura massima, minima, etc.)

UN SEPOLTO VIVO A TARANTO

Scoperto dopo alcuni anni. Ecco i particolari intorno alla drammatica scoperta avvenuta mercoledì 29 luglio a Taranto d'un giovane tenuto per 18 anni segregato in un fetido stambugo dai propri genitori.

La scoperta. Al delegato capo Tortorella, tempo fa, era pervenuta una denuncia anonima, nella quale si accennava alla prigione di uno dei figli del falegname Francesco Bianchi.

Il delegato, recatosi dal sottoprefetto con il Napoleone, rivelò ciò che sapeva. Il sottoprefetto, senza per tempo in mezzo, ordinò un'accurata investigazione preliminare, affidando la cosa al solerte e zelante delegato Casilli.

Quindi, dopo di aver fatta la prima indagine, convintosi che nella denuncia ricoveva dalla "P. S." qualche cosa di vero, dava i suoi ordini, mercoledì mattina al presente nella casa del falegname Bianchi, fingendo di volere prendere in affitto una stanza di abitazione nella casa dello stesso Bianchi.

A uno dei figli di costui domandò subito, circa un fratello agemo di cui si erano perdute le tracce. Non soddisfatto dalle risposte avute, si impose, a nome della legge, al padre che in quel momento arrivava; ma alle risposte vaghe e fittizie dei Bianchi, dispose immediatamente una perquisizione.

E infatti il delegato Casilli, coadiuvato dalla guardia Giovine incominciò a perquisire minutamente la casa; dopo infruttuose ricerche, il delegato volle salire su di un mezzanino superiore, e qui avvenne la scoperta: in una fetida ed angustissima bottega giaceva da 17 anni gemendo inutilmente fra spemati atroci, Gaetano Bianchi, privo di luce, di cibo e di vestiti.

Il Casilli aprì una porticina angusta, ma questa non era che l'anticamera di quella tomba. Apperta una seconda porta, agli agenti si parò dinanzi tutto l'orrendo spettacolo.

Un languido gemito pieno di terrore e spavento accolse i visitatori. Rintanato in un angolo giaceva un giovane che aveva perduto ogni carattere umano.

Il disgraziato ha 24 anni. Ha fronte sfuggente, occhi chiari, quasi vitrei, bocca larga, denti neri, naso regolare, orecchie grandi. I capelli lisci, neri, lunghi, scendono sino agli omeri, i tarzi delle mani sono allungati e rivolti in avanti; le braccia alquanto lunghe lasciano vedere subito l'abitudine di muoversi carponi imperocchè l'infelice, posto in piedi, cade nella sua posizione ormai naturale. Non parla, sibbetta qualche ma... è sembra che voglia sempre accennare alle sevizie e torture patite.

Dinanzi a questo quadro, che faceva rabbrivire e che testimoniava la ferocia dei genitori anaturali, notava il clemosino ributtante del Bianchi.

Interrogata la vittima, emise delle voci inarticolate, delle quali, come sopra si è detto, si poté capire che il clemosino del padre era vinto dalla ostinata efferatezza della madre, che poteva godere gli agi della vita, anche quando l'uno di tanto dolore penetrava nella camera lieta per feste e banchetti.

Gli arresti. Immediatamente venne ammanettato il Bianchi, arrestata la moglie e la serva e tradotti nel carcere, sempre scortati dai carabinieri per salvarli dalla indignazione del popolo, che voleva fare giustizia sommaria.

I pietosi funzionari offrirono all'affamato del brodo, che baveva con avidità, servendosi delle mani, e gli porsero del marzale, ristorandolo alquanto.

Soddisfatto dal sorriso dell'aria, delle carezze del sole, dei conforti prodigatigli, ringraziava con sorrisi che azzurravano e commossero gli astanti.

La diagnosi dei medici. Dai caratteri del viso e dal grado di sviluppo morale, i medici hanno stabilito la seguente diagnosi:

Anemia caratterizzata per privazione di luce, incurvamento della colonna vertebrale, devoluta dall'abitudine di stare sempre curvo. Atrofia e paralisi degli arti inferiori per mancanza di esercizio. Dependentamento organico dovuto ad abuso onanistico, per l'eccessivo sviluppo degli organi inerenti.

Le ipotesi sul delitto. E' inutile dire che la vittima trasportata all'Ospedale è oggetto di continue cure da parte delle suore, dei medici e di tutti i cittadini.

Quali le cause dell'orrendo prigionato? E' quello appunto che non si sa ancora, con sicurezza spiegare. Una delle tante ipotesi è questa: il Bianchi, che è un falegname agiato, ed ha un figlio ufficiale nell'esercito, avrebbe molti anni fa commesso un furto, del quale fu testimone il figlio Gaetano.

Questi essendo un po' scemo, avrebbe potuto parlare; allora i genitori lo avrebbero eliminato, seppellendolo vivo nel modo che si è raccontato. Non si riesce a capire però come l'occultamento abbia potuto durare tanto tempo, senza scoprirsi.

Quando il povero giovane compì 120 anni, alla leva fu dichiarato renitente. Si credea che non serva, la quale sapeva tutto, scocciata dal Bianchi, per vendicarsi abbia rivelato tutto.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Guglielmo a Parigi. Come varrebbe accolto. Parigi 4 - L'Agence Fourmter riceve da Berlino che l'imperatore Guglielmo ha deciso di voler visitare l'esposizione di Parigi del 1900, e fa in modo che la sua diplomazia prepari una intervista con Felix Faure.

La Patrie commentando la notizia dice che l'imperatore ama decisamente le buccie delle mele.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 3 agosto. La settimana ha esordito senza alcuna variazione. Le ricerche risultarono limitate in tutti gli articoli ed accompagnate da offerte sempre basse.

Se da un lato continua a persistere la deficienza di affari, che si lamenta già da tanto tempo, prevalendo per ora nei compratori la intenzione di temporeggiare, dall'altro però anche i detentori si trovano per lo più di quest'avviso, di protrarre cioè le vendite, ed il tutto assieme ci dà il magro risultato dei pochi affari consentiti solo dai bisogni giornalieri.

(Dal Sete).

Table titled 'Mercato delle frutta del giorno 3 agosto 1896' with columns for fruit types (Ciliegge, Corone, etc.) and prices.

BIBLIOTECA

Sul Nuovo Dizionario italiano e tedesco di Rigutini e Bullo.

Il nuovo grande dizionario italiano-tedesco e tedesco-italiano di Rigutini e Bullo, edito dall'Alfieri di Milano e dal Tauchnitz di Lipsia col nome fascicolo ora uscito, è completo nel primo volume per la parte italiana-tedesca. Più volte abbiamo segnalato ai lettori questa superba pubblicazione etimologica, la più razionale che sia stata fatta ma soltanto ora che ci vediamo davanti il primo volume possiamo dirne quel pregio che già vi avevamo travoluti.

Ogni vocabolo è illustrato da una così ampia trattazione di frasi e di esempi da render agevole l'uso della lingua anche al più lazzogotti; così che si può vedere a questi modi di dire e in quali casi la parola si adatta all'espressione vocale e a quella scritta. I termini tecnici e industriali figurano numerosissimi, dei nomi scientifici poi si dà sempre la parola latina o greca. Gli accenti tonici, i segni della pronuncia, le inflessioni sillabiche, le desinenze, le classificazioni grammaticali, sono corredo d'ogni vocabolo e pongono questo grande dizionario al di sopra di qualunque opera consimile.

Il primo volume che comprende la parte italiana-tedesca ed è come abbiamo detto, completo, consta di 918 pagine a tre colonne di testo righe ciascuna. Costa lire 12.60. L'editore Hoepli ha anche fatto eseguire una coperta fortissima in buccia parigiana per la rilegatura; la quale ogni ascoltato può avere dietro pagamento; ogni di rende anche nota che si spende per esame a chiunque ne farà richiesta il primo fascicolo. Il dizionario completo costerà di 18 puntate a lire 1.40 ciascuna.

Del tutto nostro siamo lieti di veder pubblicata un'opera di tanto pregio, accessibile a tutti per il mita prezzo e specialmente ora che lo studio della lingua tedesca è così diffuso nella penisola e per la mancanza assoluta e tante volte lamentata di un Vocabolario veramente moderno e completo per queste due lingue.

Bollettino della Borsa

Table with columns for market data: Udine, 4 agosto 1896, including exchange rates and prices for various goods.

ANTONIO ANGELI garante responsabile.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI

UDINE - Porta Venezia - UDINE. Bagni elettrici, alla Kneipp, a vapore, a doccia, semplici e medicati, cura elettrica, massaggio. I reumatismi cronici muscolari ed articolari, i dolori in genere, molte malattie del sistema nervoso e della pelle, la dispepsia, la clorosi, e tante altre trovano in questi mezzi la vera e talora unica risorsa terapeutica.

Camere nello Stabilimento, e Restaurant anche per cura dietetica speciale. ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Svatintich Visito e consulto dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Magazzini Schostal. Al Servizio della Real Casa e di S. A. R. il Duca d'Acquile. Venezia - S. Marco Ascensione 1254 - Venezia.

Corredi da Sposa da L. 350 a L. 5000 sempre pronti. A semplice richiesta si spedisce campionario completo dei più recenti modelli, e relativi cataloghi dettagliati illustrati.

Ai Cacciatori! Il sottoscritto rende noto a S. V. d'esserli provveduto d'armi Robert, Revolvers e Fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di Fabbrica. Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole, guinzagli, cartucce, carneri, bufetterie, capsule, cartucce per fucile e revolvers, nonché qualunque oggetto occorrente al cacciatore. Ellero Alessandro R. Privativa Speciale. - Cambiavalute Udine, Piazza Vittorio Emanuele.

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti. Premiato con medaglia d'argento alla Esposizione Biennale di Milano 1894.

Alcune opere udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bertolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fucili - Collari per bimbi - Pallegrine e Punto per vestiti da signora - Guarnizioni per maniglie e vestiglie - Quadri per fazzoletti - Sprengi per camicie. - Si assumo qualunque lavoro in Merletti a fucili - Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria guarniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi - Camicie da donna da lire 2.40 in più - Mutande da donna da lire 1.76 in più - Sottano da lire 3.95 in più. - Si assumo commissioni per ordire e per qualsiasi lavoro d'ago. - Deposito tele di lino e di cotone, di bristillati, di frastagni, di orso, di merletti e ricami a macchina. Si danno lezioni di merletti e di ricamo. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comprare. A richiesta si spedisce gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federica Bellame, Udine.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Abbonamenti, nel Regno Anno 12.00 Semestrale 6.00 Unica Postale Anno 12.00 Semestrale 6.00 Un fascicolo L. 1.00

Tord-Tripe. Infallibile distruttore dei TORI, SORCI, TALPE. - Raccomandasi perchè non è pericoloso per gli animali domestici come la pasta bollita e altri preparati. Vende a Lire 5 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale «Il Friuli».

CENA FATALE! Purtroppo al toglie apena Dopo una buona cena Di saporita la pena D'un ben dolor di capo! La botte e' ha la patina, Il stomi si sint brusco, E' arca il gliodoro, E non si trova il rimedio, E si toglie di stillo Col ghioc-un-bon purgant! - Qualcun invece svela Un got di Amaro Giorno! E' dote cheste storia E figurà t'un lampi!

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi martedì 4 agosto. Menu dei piatti speciali per la sera. Qduna calda sino alle ore 24. Minestrone alla milanese. Quinquo di manzo alla saja regina. Fricandeau di vitello alla genovese. Latitoni di vitello alla Perigord. Roastbeef alla frapessa. Dolci: Gateau alla noisette. Strudel di mele. Torta di mandorle. C. Burghart.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GRANDE FERROVIARIO

Table with train schedules for various routes including Trieste, Udine, and Portogruaro. Columns include destination, departure times, and arrival times.

GRANDE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Table with tram schedules for routes like Udine - S. Daniele and Udine - S. Maria.

EDINE-SAN DANIELE

Table with tram schedules for the Udine-S. Daniele route.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Veri ricciolatrice inodore e non grassa. Preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Quando prima, capelli della Ricciolina, ed altri standoli poi negli appositi ricciolatori speciali in cui nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta ricciolatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immediato successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due ricciolatori speciali ed istruzioni relative. Trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50

Nella scelta di un liquore porcellino la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

È il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmoia scrive:

«Noi sperimentato e imparante il Ferro-China-Bisleri che per il suo modo di preparazione per la cura delle diverse Cloromielie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità.»

Scatola di grammi 300 E. 1.00

F. BISLERI & COMP. - MILANO



CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata col sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali, soltanto, sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare.

«Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano»

«La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, ha dato la migliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso e di gradevole profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buono parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.»

«Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri - Milano»

«La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuso loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole o rara, col uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.»

«La vostra Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 3.00 in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 9.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno»

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano

A Udine da Enrico Mason, chincigliere

A Minigono da Silvio Borzani, farmacista

A Portogruaro da Giuseppe Tanti, negoziante

A Spilimbergo da G. Orlandi e Frat. Larise

A Tolmezzo da C. Cusi, farmacia

A Pontebba da Aristodemo Cottolero, negoziante

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per rinforzo e cresciuta dei capelli e della barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

«L. 1.50 la bottiglia»

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4525, VENEZIA

In guardia dalle imitazioni, chiedete a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumiera

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4525-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

«Quanta nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale abito.»

«Essa è la più rapida, sicura, progressiva, che si conosca, poiché agisce in tutto il corpo, e la barba, in pochissimi giorni, si attiene ai capelli ed alla barba un castagno e, come per incanto, si rinfiora alle altre, perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che»

«Lira DUE la bottiglia»

Trovati vendibili presso l'Ufficio Anzoni del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Advertisement for 'Contro la Febbre' by G. A. Bertelli, featuring a circular logo and text describing the medicine's benefits for various febrile conditions.

Advertisement for 'Malattie nervose di Stomaco' and 'Impotenza' by M. M. M. M., listing symptoms like 'Polluzioni' and 'Anemia' and offering a 'Successo'.

Advertisement for 'TINTURA EGIZIANA' by Antonio Longega, describing it as a 'NUOVA SCOPERTA' for hair and skin care.

Advertisement for 'Madri Puerpere' and 'Convalescenti!!!' by F. Bisleri & Comp., featuring 'Nocera Umbra' and 'Ferro-China-Bisleri'.

Large advertisement for 'GUARIRE RADICALMENTE' by F. Bisleri & Comp., detailing a cure for various ailments and listing numerous pharmacies where the medicine is available.